

Regione Umbria

## PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE QUADRO CONOSCITIVO REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

### QC 2.4 Abbazie e principali siti benedettini

Nel paesaggio agrario, ma anche urbano dell'Umbria, spicca il peculiare patrimonio culturale e architettonico costituito dal lascito benedettino. Gli insediamenti monastici di questo ordine, conservano infatti testimonianza materiale di una cultura che ha pervaso ed ispirato per alcuni secoli gran parte dell'Europa, divenendone elemento identitario dello stesso occidente cristiano, sino all'avvento ed all'affermazione di una nuova organizzazione socio-politica ed economica, sorta dalle ceneri delle arti liberali, della cultura e della sapienza tecnica della classicità romana di cui gli stessi benedettini, come noto, furono gli attenti e gelosi ricompilatori e conservatori<sup>1</sup>.

Benedetto da Norcia ultimo rampollo di una famiglia senatoria romana di rango imperiale da cui proviene anche un papa del calibro di Gregorio Magno, è certamente uomo di cultura e d'azione e la sua *regola* è profondamente innovatrice rispetto al monachesimo ascetico di tipo orientale sino ad allora imperante<sup>2</sup>.

Tra il VI e l'XI Sec. questi centri di vita religiosa, economica, sociale e culturale, moltiplicarono la loro importanza ed il loro prestigio, realizzando mirabili modelli di micro-società ancorate al senso del rapporto con il territorio e con l'ambiente. Erano associazioni economicamente autosufficienti per effetto della pari dignità riconosciuta al lavoro (manuale e intellettuale), ed alla preghiera. L'opera benedettina favorì quindi il recupero e la conservazione di brani essenziali della passata cultura classica, ma anche il recupero a fini produttivi delle vaste pianure abbandonate durante le invasioni barbariche e la nuova colonizzazione dei territori collinari e montani con colture specializzate. Furono anche prosciugate di nuovo per merito della antica sapienza idraulica da loro conservata, vaste plaghe paludose dalle quali il "fiato del Drago" ammorbava e appestava i cristiani, e la memoria di tali imprese viene allora tramandata ai posteri con un adeguato linguaggio simbolico-figurativo proprio dell'architettura romanica<sup>3</sup>. Nuove aggregazioni fondiarie e grandi infrastrutture, delle quali si percepiscono tuttora i segni sul territorio, prendono forma in quel periodo, ed il sistema insediativo diffuso che ne scaturisce, modellato per tutto il medioevo in contesti ambientali unici, oggi connota fortemente brani consistenti del paesaggio umbro. Il progressivo fisiologico affievolirsi della spinta propulsiva e del ciclo storico del modello benedettino, cederà però il testimone all'altro movimento monastico di rilievo europeo nato sempre in Umbria da Francesco d'Assisi, la cui presenza nel XIII Sec. è testimoniata, in visita a numerose abbazie il cui afflato e fervore religioso si era ormai spento in direzione di un secolarismo eccessivo. I francescani, legittimi eredi

<sup>1</sup> Basti qui rammentare che i due principali "manuali tecnici" pervenutici dall'antichità sono stati rinvenuti a partire dal XV Secolo o compilati in monasteri benedettini europei. Si fa in particolare riferimento al manuale d'architettura di Marco Vitruvio Pollione, ed al *corpus* degli scritti dei così detti *Gromatici veteres*, straordinari esempi di pratica topografica e urbanistica i cui più antichi manoscritti risalgono al VI Sec.

<sup>2</sup> A questo proposito si ricorda il passo del poemetto di Rutilio Namaziano (*De redito suo*, l, 510) contemporaneo di Benedetto Anicio, scritto nel quale vengono acerbamente criticati i giovani che mentre l'Italia e l'Europa romana crollano sotto il peso delle invasioni e delle crisi economiche endemiche, si danno all'ascetismo inattivo di matrice orientale, invece di darsi da fare per evitare il tracollo.

<sup>3</sup> E' questo il caso, ad esempio, del bassorilievo del portale del monastero di S.Felice di Narco edificato nel 1190 nel luogo di un cenobio benedettino che aveva provveduto alla bonifica di una plaga del Fiume Nera.

dei benedettini subentrano spesso ai vecchi potentissimi abati nelle curie metropolitane.

In epoca moderna e contemporanea si giunge poi all'abbandono e in molti casi alla rovina degli edifici, alla spoliatura delle biblioteche, alla dispersione delle opere d'arte, al furto delle stesse membrature architettoniche di pregio. Rapina perpetrata ancor oggi e con rinnovato vigore a causa del risorto interesse antiquario.

E' appunto per cercare di porre un freno alla perdita di un patrimonio identitario fondante le radici profonde del paesaggio umbro che tra la fine del 1996 ed il dicembre 1997, si è svolta una campagna censuaria sistematica che ha interessato 102 siti benedettini ancor oggi esistenti, che hanno avuto per un periodo della loro storia il rango di abbazia o monastero di una certa eminenza rispetto alla storia ed alla forma del paesaggio circostante.

Con DGR 21 ottobre 1997 fu inoltre formalizzata la costituzione di un gruppo di lavoro d'intesa con l'allora Soprintendenza per i Beni A.A.A.S.<sup>4</sup> Furono allora compilate le 102 schede costituite da apparato cartografico documentazione fotografica, rilievi tecnici e note storiche di contesto. Dei 102 siti, 64 furono ritenuti meritevoli di particolare tutela.

L'ubicazione di questi siti, la loro reale collocazione geografico-paesaggistica, rivela già da una prima sommaria valutazione una dislocazione strategica rispondente a logiche di controllo e supporto al traffico lungo viabilità di rilievo locale. E' questo il caso delle quattro abbazie collocate tra Umbertide ed Arezzo e che punteggiano il tracciato dell'antica strada che permetteva di raggiungere agevolmente Perugia poco più a sud. Sempre dal nodo di Umbertide transitavano i traffici per Gubbio attraverso la Valle dell'Assino. Analoga importanza riveste la dislocazione e la presenza vigile ed attiva di monasteri benedettini anche lungo la via tra Gubbio ed Assisi. Sempre osservando la dislocazione geografica, noteremo che altro discorso suggerisce la dislocazione di ben 16 abbazie tra Narni e Perugia o, indifferentemente, tra Amelia e Perugia, delle quali addirittura 14 collocate lungo il versante occidentale dei Monti Martani, a guardia sia della Via Flaminia che della Via Amerina, alle quali abbazie vanno aggiunte altre 3 ubicate destra Tevere. Tutte insieme concorrono, questa volta, al controllo del Corridoio Bizantino o sono comunque correlate alla sua presenza, tenendosi però a distanza di sicurezza ed in posizione militarmente vantaggiosa, rispetto ai tradizionali tracciati stradali lungo le valli e segnando quasi nuovi itinerari alternativi di mezza costa. L'alto medioevo è anche il periodo storico formativo dell'assetto geopolitico dell'Umbria, in quanto il Corridoio Bizantino prima, ed il Patrimonio di Pietro poi, determineranno il definitivo distacco dei territori alla destra del Tevere dalla antica Tuscia. Sempre in quest'ottica si percepisce in modo piuttosto evidente anche il contributo delle abbazie alla definizione degli attuali confini dell'Umbria lungo la fascia montana appenninica, dove le antiche proprietà fondiarie e aree d'influenza delle abbazie e dei monasteri di Scalocchio, S.Maria di Sitria, S. Emiliano in Congiuntoli e S. Eutizio, condizionano quasi completamente il percorso della linea di confine, analogamente a quanto possiamo osservare ad ovest in corrispondenza di S.Giovanni di Marzano e di S. Pietro *Acquae Ortus*.

Oltre il censimento di cui si è detto e la conseguente cartografia inseriti nel Piano Urbanistico Territoriale, e che sono stati la base per rappresentare il fenomeno in oggetto da parte del

<sup>4</sup> La Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. era Rappresentata dall'Arch. Fabio Palombaro mentre per la Regione facevano parte Paolo Camerieri, responsabile del progetto, Gino Bibi responsabile della ricerca e Luigi Dionisi per le elaborazioni informatiche.



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE  
QUADRO CONOSCITIVO  
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

Regione Umbria

PPR, il lavoro di ulteriore studio storico del fenomeno è stato oggetto di un approfondimento pubblicato in “Abbazie Benedettine in Umbria”, a cura di F. Guarino e A. Melelli, grazie al quale troviamo un approfondimento relativo a 89 Abbazie<sup>5</sup>. Questo repertorio costituisce certamente una base per poter ampliare quanto restituito in questa sede, vista la dimensione, quantitativa e qualitativa, del fenomeno in questione.

Oltre a quanto indicato dal Piano Urbanistico Territoriale della Regione Umbria si evidenzia come il patrimonio culturale e architettonico legato ai siti benedettini costituisca, per la Regione una risorsa paesaggistica importante, se connessa ai contesti e ai territori in cui le Abbazie sorgono e si sono sviluppate, contesti, in via generale, di grande valore paesaggistico. Un sistema insediativo che ha contribuito in buona misura alla strutturazione e all'assetto politico-amministrativo del territorio soprattutto per le implicazioni di tipo sociale, economico e ambientale<sup>6</sup>.

La guida turistico-culturale, successivamente pubblicata<sup>7</sup>, oltre a richiamare l'attività di censimento e le politiche regionali verso la valorizzazione e conservazione dei siti e Abbazie benedettine operata attraverso il PUT, propone una ricerca e un approfondimento sul monachesimo benedettino in Umbria e un possibile itinerario costituito da tre siti benedettini caratterizzati dalla presenza di tre Abbazie, tra le più importanti della Regione, quali l'Abbazia di Sant'Eutizio a Preci, di San Felice a Giano dell'Umbria e di San Cassiano a Narni. La guida propone inoltre, per ciascun sito, le relative connessioni con il territorio, avanzando analisi di tipo territoriale e paesaggistico sui valori dei relativi contesti, proponendo a tal fine ulteriori itinerari<sup>8</sup> connessi alle Abbazie, ma che evidenziano le risorse paesaggistiche che si relazionano con i siti medesimi.

Di seguito si riporta l'elenco delle Abbazie cartografate, con il rispettivo codice identificativo e il Comune di appartenenza.

DESCRIZIONE	COMUNE
BADIA DI S.MARIA E S.EGIDIO	CITTA' DI CASTELLO
ABBAZIA DI S.BENEDETTO	CITTA' DI CASTELLO
S.GIOVANNI DI MARZANO	MONTE S.MARIA TIBERINA
ABBAZIA DI MONTE CORONA	UMBERTIDE

<sup>5</sup> F. Guarino, A. Melelli, Abbazie Benedettine in Umbria, Quattroemme, Perugia, 2008, in F. Guarino (a cura), Appendici, “Insediamenti benedettini in Umbria al XV secolo Provincia di Perugia e Provincia di Terni”.

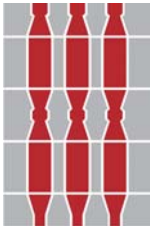
<sup>6</sup> F. Guarino, A. Melelli, Abbazie Benedettine in Umbria, Quattroemme, Perugia, 2008

<sup>7</sup> Regione Umbria, Guida turistico-culturale ai monasteri dell'Umbria, una proposta di itinerario, Sant'Eutizio, San Felice, San Cassiano, EU Community Initiative Programme INTERREG IIIC, MO.NO.PI. – Monument nomination and pilot implementation a san alternative form of architecture and religious tourism

<sup>8</sup> Regione Umbria, Guida turistico-culturale ai monasteri dell'Umbria, una proposta di itinerario, Sant'Eutizio, San Felice, San Cassiano, EU Community Initiative Programme INTERREG IIIC, MO.NO.PI. – Monument nomination and pilot implementation a san alternative form of architecture and religious tourism, in *Note sul territorio: le emergenze storico-naturalistiche. Proposta di un itinerario. Abbazia di Sant'Eutizio – Preci – Piedivalle – Campi – Norcia – Parco dei Sibillini, Note sul territorio: emergenze naturalistiche. Proposta di un itinerario, Abbazia di San Felice - Giano dell'Umbria - Monti Martani, Note sul territorio: le emergenze paesistico-ambientali. Proposta di un itinerario benedettino, San Cassiano – San Pellegrino – Taizzano – Visciano – Schifanoia.*

ABBADIA DI S.BENEDETTO VECCHIO	GUBBIO
MONASTERO DI S.GIOVANNI BATTISTA	GUBBIO
MONASTERO DI S.DONATO DELLA FOCE	GUBBIO
BADIA D'ALFIOLO	GUBBIO
ABBAZIA DI S.PIETRO	GUBBIO
BADIA DI S.MARIA DI SITRIA	SCHEGGIA E PASCELUPO
BADIA DI S.EMILIANO DI CONGIUNTOLI	SCHEGGIA E PASCELUPO
S.BENEDETTO	GUALDO TADINO
ABBAZIA DI S.MARIA ASSUNTA	VALFABBRICA
BADIA DI S.NICOLO'	ASSISI
ABBAZIA DI S.PIETRO	ASSISI
ABBAZIA DI S.BENEDETTO	ASSISI
ABBAZIA DI S.SILVESTRO	SPELLO
MONASTERO DI VALLEGLORIA	SPELLO
BADIA DI S.CRISPOLTO	BETTONA
ABBAZIA DI S.QUIRICO	BETTONA
S.PAULO VALDIPONTE	PERUGIA
S.MARIA DI VALDIPONTE	PERUGIA
S.GIUSTINO D'ARNA	PERUGIA
ABBAZIA DI S.BENEDETTO	PERUGIA
ABBAZIA DI S.PIETRO	PERUGIA
LA BADIA	MAGIONE
S.MICHELE ARCANGELO	MAGIONE
ABBAZIA DI PIEVE DI CONFINI	TUORO SUL TRASIMENO
ABBAZIA DEI SETTE FRATI	PIEGARO
BADIA DI S.NICOLO'	FICULLE
ABBAZIA DI SS.SEVERO EMARTIRIO	ORVIETO
MONASTERO DI S.LORENZO IN VIBIATA	MONTECASTELLO DI VIBIO
MONASTERO DI S.LORENZO	COLLAZZONE
ABBAZIA DI S.PANCRAZIO(DEI COLLEMEDIO)	COLLAZZONE
S.ANGELO DI COLLESECCO	GUALDO CATTANEO
ABBAZIA DI S.TERENZIANO	GUALDO CATTANEO
ABBAZIA DI S.MARIA DI AGELLO	GUALDO CATTANEO
ABBAZIA DI S.FELICE	GIANO DELL'UMBRIA
PRIORATO DI S.MARIA DI TURRITA	MONTEFALCO
ABBAZIA DI S.STEFANO DI MANCIANO	TREVI
ABBAZIA DI S.PIETRO DI BOVARA	TREVI
ABBAZIA DI S.CROCE DI SASSOVIVO	FOLIGNO
ABBAZIA DI S.MARIA IN CAMPIS	FOLIGNO
MONASTERO DI S.MARIA DE UGONIS	VALLO DI NERA
ABBAZIA DI S.PIETRO IN VALLE	FERENTILLO
SAN NICOLO'	S.GEMINI
ABBAZIA DI S.BENEDETTO IN FUNDIS	STRONCONE
ABBAZIA DI S.ANGELO DI MASSA	NARNI
MONASTERO DI S.MICHELE ARCANGELO	NARNI
SANTA PUDENZIANA	NARNI
ABBAZIA DI S.CASSIANO	NARNI
S.MARIA IN CANALE	AMELIA
MONASTERO DI S.ANDREA	MONTECCHIO





Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE  
QUADRO CONOSCITIVO  
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

MONASTERO	MONTECCHIO
MONASTERO DI S.LUCIA	ACQUASPARTA
ABBAZIA DI S.FAUSTINO	MASSA MARTANA
ABBAZIA DI S.MARIA IN PANTANO	MASSA MARTANA
MONASTERO DI S.ILLUMINATA	MASSA MARTANA
ABBAZIA DI S.FIDENZIO E TERENCE	MASSA MARTANA
ABBAZIA DI S.MARIA DI VIEPRI	MASSA MARTANA
ABBAZIA DI S.VALENTINO	TODI
MONASTERO DI S.ANTIMO	TODI
ABBAZIA DI S.PIETRO IN MONTE	SPOLETO
ABBAZIA DI S.PONZIANO	SPOLETO
ABBAZIA DI S.PIETRO INTER VINEAS	SPOLETO
ABBAZIA DI S.GIULIANO	SPOLETO
ABBAZIA DI S.EUTUZIO	PRECI
S.CLAUDIO	NORCIA
S.BENEDETTO	NORCIA
S.MICHELE ARCANGELO	BEVAGNA
ABBAZIA DI S.MICHELE	BEVAGNA



Abbazie di Sant'Eutizio a Preci

Fonte dati cartografia allegata	
Fonte	Regione Umbria, Piano Urbanistico Territoriale, L.R. 27/2000
Anno	1998